

Accentramento terriero in Sicilia

LA Sicilia è la terra classica del latifondo: coltura estensiva e grande proprietà imperano per circa 2/3 dell'Isola.

Sonnino, Lorenzoni, Molè, ecc., cercarono di valutarne la superficie; ma nel passato si sono avute notizie frammentarie, mai precise; oggi invece mercè la recente pubblicazione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria sulla distribuzione della proprietà fondiaria siamo in grado di fornire dati aggiornati che possono sufficientemente orientare tecnici, studiosi, legislatori, ecc.

La superficie totale dell'Isola di 2.488.379 ettari è posseduta da ben 1.241.731 ditte proprietarie: questo numero enorme di ditte si ripartisce la terra in un modo così anti-economico e sociale che ci obbliga ad esporre dei dati dettagliati per provare che mentre un numero veramente enorme di possessori detiene percentuali di superficie molto modeste, un numero esiguo di grossi e medi proprietari accentrano nelle loro mani oltre il 60 % dell'intero patrimonio terriero dell'Isola.

Infatti su 1.241.731 ditte ben:

- a) 725059 posseggono superfici inferiori a mezzo ettaro;
- b) 360199 posseggono superfici compresa fra 0,50 e 2 ettari;
- c) 99300 posseggono superfici compresa fra i 2 ed i 5 ettari;
- d) 29462 posseggono superfici compresa fra i 5 ed i 10 ettari.

Questi piccoli e piccolissimi proprietari hanno la loro superficie divisa in tanti appezzamenti per cui la polverizzazione è tale da rendere ultra difficile e qualche volta anche antieconomica la coltivazione. Questa numerosissima categoria di possessori posseggono una superficie complessiva di Ha. 998.000 cioè appena il 40% del totale.

Distribuzione della proprietà

La media proprietà costituita da possessori con superficie compresa fra i 10 a 100 ettari detiene 653.000 ettari di terreno; mentre la grande proprietà costituita da appena un migliaio di possessori detiene 847.60 ettari di superficie.

Della piccola proprietà appena il 50%, cioè meno di un quinto dell'intera superficie agraria è quella che appartiene alla proprietà dei contadini, il resto appartiene alla proprietà non coltivatrice che esercita l'agricoltura cerealicola estensiva che imprime il tono latifondistico all'economia siciliana.

In questa zona troviamo la desolazione del latifondo: e sebbene le terre siano quasi tutte coltivate il sistema di conduzione è tale che si ricavano prodotti lordi molto bassi; che offrono ai proprietari non coltivatori alti redditi netti.

Concludendo abbiamo in Sicilia che il 99,50% dei possessori di terreno posseggono il 40% del totale della superficie territoriale e 0,50% delle ditte iscritte posseggono il 60% dell'intera superficie.

Anche nel campo dei redditi imponibili troviamo che in questa regione appena il 9% delle ditte posseggono il 75% dell'intero reddito, mentre troviamo oltre mezzo milione di piccoli proprietari iscritti in catasto per redditi inferiori alle 100 lire. Sempre dalla suddetta statistica si rileva che n. 1320 ditte godono di redditi imponibili compresi fra le 40.000 e le 100.000 lire, n. 295 ditte figurano iscritte con un reddito compreso fra le 100.000 e le 200.000 e n. 110 ditte con redditi superiori alle L. 200.000. Spesso si viene a constatare che 3 o 4 ditte diverse sono di proprietà di una sola persona.

E' bene ricordare che tali redditi imponibili sono riferiti al periodo censuario 1937-1939; mentre per riportarli all'attualità il Catasto l'ha rivalutati con il coefficiente 12, con una più adeguata rivalutazione potrebbero portarsi a coefficienti più elevati.

Chi conosce il sistema di determinazione dei redditi ca-

tastali sa che questo è il risultato di un prodotto fra l'estensione di una determinata qualità e classe di coltura e la sua tariffa. E' abbastanza noto che la piccola proprietà in Sicilia ha trasformato generalmente i propri fondi, riducendo la preesistente coltura di pascolo od uliveti, agrumeti, seminativi arborati, ecc. ecc., con la conseguenza di aumenti della produzione lorda in misura molto maggiore di quanto non possa ricavarsi dalle colture estensive cerealicole.

Redditi e colture

Questi redditi più che alla naturale feracità della terra posseduta dai piccoli proprietari coltivatori, sono dovuti all'intensità di lavoro eseguito dai piccoli proprietari coltivatori diretti e talvolta anche da qualche medio proprietario, mentre i grandi proprietari, pur possedendo terreni naturalmente fertili, preferiscono la coltura estensiva perchè dal sistema arcaico di conduzione di fondi con patti agrari di sfruttamento riescono a realizzare, da produzioni lorde basse, rilevanti utili netti. Purtroppo queste circostanze non sono state sufficientemente vagliate nè dai tecnici estimatori nè dalle commissioni censuarie per cui i redditi di lavoro dei terreni migliorati spesso sono compresi negli imponibili catastali.

In una prossima segnalazione parleremo della conduzione dei fondi e cercheremo di spiegare le ragioni della persistenza di tali sistemi.

Intanto nella presente segnalazione ci basta accennare che all'accentramento della proprietà terriera corrisponde, come abbiamo detto, generalmente l'agricoltura cerealicola estensiva praticata sui seminativi nudi che occupano una superficie complessiva di Ha. 1.290.103 mentre i seminativi arborati occupano appena il 10% dei nudi.

Le colture irrigue sono estese per ben 84.100 ettari di cui 28.704 spettano agli agrumeti mentre le colture arboree specializzate occupano le seguenti superfici:

Vigneti Ha. 166.108.
Uliveti Ha. 82.627.
Mandorleti Ha. 84.120.
Frutteti Ha. 50.418.

I pascoli secondo il catasto occupano 326.109 ettari di terreno; ma noi abbiamo buona ragione di ritenere che essi per oltre i tre quarti potrebbero essere trasformati in rigogliose colture arboree; mentre i boschi sono appena 112.378.

Ripetiamo, tutte, o quasi tutte, le colture arboree siciliane (vigneti, uliveti, mandorleti, frutteti, ecc.) sono il prodotto dell'immenso desiderio di miglioramento che ha il contadino siciliano il quale avuto la disponibilità di conduzione della terra ha saputo operare veramente miracoli trasformando incolti e pascoli in rigogliose colture arboree; mentre la proprietà non coltivatrice è sempre assenteista sia essa piccola, media che grande. Occorrerà attentamente considerare questo importante aspetto dell'economia siciliana se non vogliamo rischiare di curare l'Isola con rimedi peggiori dei mali.

Classi di reddito imponibile

Esaminiamo ora come la proprietà viene distribuita per classi di reddito imponibile.

Dall'indagine eseguita nel 1946 e pubblicata dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, rileviamo dati molto precisi, dettagliati ed aggiornati.

I redditi rilevati dai registri catastali sono quelli determinanti in seguito alla revisione generale degli estimi del 1939, cioè riflettono la realtà economica agraria del periodo censuario 1937-39. Questi redditi imponibili sono quindi riferiti ad un periodo economico superato e quindi bisognerà considerarli semplicemente indicativi. Volendoli avvicinare alla realtà economica attuale avremmo da moltiplicare questi redditi per coefficienti variabili, a secondo le colture, da un minimo di 20 ad un massimo di 50. Lavoro eccessiva-